

A

addestramento: unica forma di educazione nell'Alto Medioevo, orientata all'uso degli attrezzi e degli strumenti quotidiani, necessari per ottenere cibo e manufatti comuni.

anticipazioni (Ardigò): stimoli nuovi, che non sono nell'immediato alla portata dell'allievo, ma che una volta elaborati rappresentano nuove conoscenze; sono provocazioni mentali che sollecitano le attività intellettive.

autoeducazione: non avere maestri, ma sviluppare la propria formazione in modo autonomo, diventando "maestri di se stessi"; secondo Tommaso ciò è possibile perché l'uomo possiede principi innati, "semi razionali", che una volta scoperti si traducono in conoscenza.

autoformazione: sviluppo autonomo della personalità, posta in un ambiente adeguato al libero sviluppo delle sue facoltà; costruendo il proprio mondo interiore sulla base delle esperienze compiute, secondo Fröbel il bambino compie il passaggio dalla percezione della realtà alla consapevolezza di sé, come essere inserito in modo armonico nella realtà stessa.

C

Casa Giocosa: scuola creata da Vittorino da Feltre a Mantova, presso la corte dei Gonzaga, per istruire i figli dei marchesi, ma ben presto aperta anche ad altri nobili e ragazzi del popolo, in cui l'umanista dà realizzazione al proprio progetto educativo, teso alla formazione dell'uomo integrale. Dal 1423 al 1446 Vittorino ne è il maestro, vi insegna le arti e l'educazione fisica, oltre ai classici greci e latini.

ciclicità (Comenius): in relazione all'insegnamento, indica una trattazione degli argomenti sempre più approfondita, ad ogni passaggio successivo (ciclo), determinando un livello crescente di complessità e di rigore, favorendo una progressiva acquisizione del sapere che deve continuare per tutto l'arco della vita.

collegi: istituzioni che hanno origine nell'ambito della Controriforma e nascono per iniziativa di un ordine religioso – in primo luogo i Gesuiti, successivamente i Barnabiti, i Somaschi, gli Scolopi – per accogliere ed istruire le giovani generazioni delle classi meno abbienti; lo scopo era probabilmente quello di formare una classe media dotata di una buona istruzione, fedele alla morale della Chiesa cattolica, anche se diventarono ben presto i luoghi in cui i nobili e i ricchi mercanti collocavano i figli, affinché avessero un valido livello d'istruzione, diventandone i principali finanziatori. Prevedono una vita comunitaria e un rapporto prolungato tra allievi e maestri.

cooperatore spirituale (Lambruschini): ruolo dell'insegnante, che deve proporre all'allievo un percorso personalizzato, riprodu-

cendo il rapporto tra la Chiesa e il fedele; non comporta un insegnamento coatto e predefinito, ma neppure abbandona l'allievo a se stesso.

criticismo: atteggiamento del pensiero in Locke, successivamente indirizzato filosofico a partire da Kant, che utilizza la ragione per condurre un'indagine adeguata della realtà etico-religiosa, politica ed educativa del tempo.

D

degenerazione: teoria sviluppatasi parallelamente all'evoluzionismo, secondo cui i soggetti meno dotati biologicamente sono destinati a soccombere (idioti, malati mentali, criminali); la sua trasposizione sul piano sociale finisce per indicare come degenerati tutti coloro che si trovano in una condizione socio-economica e culturale svantaggiata.

disciplina (Durkheim): condotta legata alle norme condivise, che garantisce un buon adattamento sociale perché la ragione guida l'agire e determina un'autolimitazione delle tendenze istintive.

doni (Fröbel): giochi (games) intesi come sussidi precostituiti, utilizzati in modo programmato attraverso un'attività guidata dall'educatore con finalità istruttive; ciascuno di essi assume anche, nelle intenzioni fröbeliane, un significato simbolico.

E

educazione alla libera volontà (Durkheim): l'individuo deve seguire le norme senza avvertire di essere obbligato a farlo, ma perché un imperativo interiore lo guida; in tal modo l'individuo agisce per il bene comune, esprimendo la propria libertà.

educazione diretta: processo di crescita che si svolge nella scuola, sotto la guida dell'insegnante, che individua strumenti e metodi per trasmettere conoscenze e competenze.

educazione indiretta (Gioberti): processo di crescita determinato dalla cultura e dalle tradizioni, importanti fonti educative.

educazione laica: non improntata a principi di carattere religioso, ma che si serve della ragione come unico strumento conoscitivo, per cogliere la realtà nel modo più oggettivo possibile, in modo libero da pregiudizi.

educazione naturale: sistema educativo che segue i ritmi dello sviluppo naturale, senza imporre accelerazioni, salvaguardando i processi individuali dalla contaminazione dell'ambiente sociale; si sviluppa pertanto in un ambiente naturale (campagna) e non artificiale (città).

educazione negativa: intervento educativo che non prevede un programma di studio strutturato, con orari, discipline imposte e obiettivi da raggiungere entro determinati periodi di tempo;

l'educatore si "astiene" apparentemente dall'esercitare una funzione di controllo degli apprendimenti, perché l'allievo deve trovarsi nelle condizioni di esprimersi come crede all'interno delle situazioni, anche se l'educatore trasforma l'ambiente in un determinato modo per consentirgli di fare certe esperienze.

eresie: dottrine basate su interpretazioni personali, in contrasto con i dogmi riconosciuti di una determinata religione.

F

facoltà naturali (Locke): attività mentali, ritenute presupposti delle azioni quotidiane, mezzi attraverso cui si entra in relazione con la realtà, come l'uso dei sensi, la formazione di associazioni tra le esperienze, o la memorizzazione dei dati acquisiti.

filologia (Comenius): studio di una lingua, intesa come strumento di analisi della realtà, e non solo come mezzo critico per l'indagine letteraria; secondo Comenius la lingua consente di prendere possesso delle cose, manipolandole e plasmandole, perché attraverso il dialogo cambia il modo di osservare la realtà.

G

gioco (Fröbel): attività spontanea e individuale (play) che si esprime in modo fantastico e creativo, senza regole definite; ma anche attività regolamentata da norme (game).

gnoseologia: (gnòsis, conoscenza; lògos, discorso) teoria della conoscenza; a partire da Kant, filosofo illuminista, indica l'analisi dei fondamenti, dei limiti e della validità della conoscenza umana.

I

igiene sociale: tutela e promozione della salute fisica e psichica dei soggetti, sottoposti a trattamento preventivo per evitare che "degenerino", in quanto esposti ai rischi della povertà e dell'emarginazione.

immaturità: condizione di chi non ha raggiunto la maturità, ossia l'età adulta, con il controllo razionale che dovrebbe caratterizzarla. Per Rousseau è una condizione da cui trarre forza di rinnovamento, essendo caratterizzata dalla spontaneità originaria, dalla bontà intrinseca allo stato di natura.

istituzioni scolastiche: nate per formare e istruire le gerarchie ecclesiastiche, si sviluppano nei secoli VI-VII; l'insegnamento viene "istituzionalizzato", è costituito dalla dottrina morale e dalla dogmatica, prevede come testo di riferimento le Sacre Scritture.

K

Kindergarten: giardino d'infanzia, prima istituzione espressamente dedicata all'educazione infantile, ideata da Fröbel nel 1837.

L

legge interiore (Locke): ordine interno che impone una regolazione, un equilibrio della libertà e della volontà sulla base della ragione; determina un buon uso dell'autonomia decisionale, per conseguire il bene individuale e collettivo. È l'educatore a rappresentare la legge e l'allievo a poco a poco la interiorizza, assumendo consapevolezza della sua importanza.

lezione oggettiva: attività didattica basata sull'osservazione e l'analisi di una situazione, un oggetto, un fenomeno della natura; prevede l'incontro con un problema reale e concreto da risolvere, facendo compiere esperienze.

libertà d'insegnamento: autonomia didattica e libera espressione culturale dell'insegnante, svincolata da pressioni di tipo religioso o da interessi privati; può svilupparsi in una scuola pubblica e laica, gestita dallo Stato.

libertà politica: godimento dei diritti civili e politici da parte di tutti i cittadini di uno Stato e rispetto dei doveri individuati dall'autorità per difendere il bene individuale e collettivo.

libertà: condizione di chi può agire indipendentemente da costrizioni esterne, seguendo il proprio arbitrio; indica autonomia di pensiero e di azione.

M

maestro: figura centrale nel processo di insegnamento-apprendimento, riconosciuta dalla pedagogia medievale e umanistico-rinascimentale; trasmette informazioni ma anche procedure di acquisizione della conoscenza (metodo).

metessi (Gioberti): fase ascendente, attraverso cui l'uomo e il mondo tornano a Dio; da un punto di vista educativo equivale all'esercizio delle intuizioni sensibili.

metodo (Gabelli): compito fondamentale della scuola, che deve "educare al metodo", sollecitando le facoltà razionali e coscienti del bambino; non deve essere ripetizione, ma deve creare un soggetto pensante, ricorrendo all'osservazione e alla sperimentazione.

metodo: (metà, oltre; hodòs, cammino) insieme delle procedure adottate per conseguire un obiettivo, per lo più conoscitivo; a partire dall'illuminismo indica il sottoporre a critica il risultato dell'indagine conoscitiva, per ottenere un sapere fondato.

metodologia della ricerca (Angiulli): la procedura sperimentale che caratterizza le scienze naturali deve essere riproposta in tutte le discipline, considerata la sua pregnanza formativa.

mimesi (Gioberti): fase discendente, che prevede la derivazione del mondo da Dio; da un punto di vista educativo equivale all'esercizio delle facoltà razionali.

modello attivistico: tipologia educativa che prevede un ruolo attivo dell'allievo, grazie ad una didattica che promuove lo sviluppo delle energie spirituali, lasciando spazio alla libera espressione di sé.

modello tutoriale: tipologia educativa tipica dell'istruzione privata che vede un educatore agire su un solo allievo, in assenza di programmi istituzionali, ma seguendo le esigenze del discente.

O

ortopedagogia: tecnica e pratica della pedagogia per recuperare e reintegrare nel tessuto sociale soggetti problematici, spesso da un punto di vista caratteriale; ha carattere compensativo e correttivo, è tesa a garantire la salute fisica e mentale dell'infanzia.

P

palingenesi: rinascita, rigenerazione, rinnovamento dell'umanità; secondo Rousseau possibile grazie ad un nuovo modello educativo.

pansophia (Comenius): ideale del sapere universale, "insegnare tutto a tutti interamente" (omnia omnibus omnino), senza preclusioni sociali e per gradi, stimolando il gusto per la ricerca e il sapere lungo tutto l'arco della vita

patto sociale: contratto che tutti gli uomini stipulano tra loro, esercitando un libero consenso, che trasforma la libertà individuale in riconoscimento della volontà generale, segnando il passaggio dallo stato di natura alla società civile.

pedagogia scientifica: durante il positivismo, indica l'utilizzo delle scienze, soprattutto mediche, per realizzare un intervento preventivo a favore dei bambini di carattere educativo.

pensiero laico: atteggiamento del pensiero che pone una netta separazione tra l'ambito relativo alla vita civile e quello che riguarda la religione, separando sul piano politico Stato e Chiesa, sul piano conoscitivo la ragione dalla fede.

pratica educativa: insegnamento che si realizza nella vita concreta della scuola, nello spazio dell'aula, a diretto contatto con gli allievi.

principio di autorità: fonte di sapere ritenuta certa e indiscutibile, come gli autori antichi, la Sacra Scrittura e l'ortodossia cattolica; il rispetto dell'auctoritas è particolarmente forte nel Medioevo, ma anche nel pensiero della Controriforma, mentre incontra opposizioni nel pensiero umanistico-rinascimentale.

protezione dell'infanzia: esigenza di accudimento dei bambini quando la famiglia, in particolare la madre, non può occuparsene, per evitare che vengano abbandonati al loro stessi; a tale scopo vengono istituite sale di custodia, ma anche asili infantili e giardini d'infanzia.

R

ricapitolazione (Haeckel): convinzione secondo la quale la storia dell'individuo (ontogenesi) costituisce ripercorre la storia della specie umana (filogenesi).

S

scienza dell'individuale: psicologia dell'allievo volta a cogliere gli aspetti che lo caratterizzano come singolo, con propri tempi e proprie modalità di sviluppo

scienza dell'universale: psicologia dell'allievo volta a cogliere gli aspetti che lo caratterizzano come essere umano, in relazione alle facoltà intellettive, condivise da tutte le persone.

scuole cattedrali: gestite da religiosi, vengono istituite all'interno delle canoniche delle cattedrali, soprattutto nei secoli XI-XII. Si diffondono in molte città europee, prima per educare i futuri preti, poi accogliendo anche studenti laici; da questo insegnamento ha luogo la rinascita culturale successiva all'anno Mille, in gran parte coincidente con l'apogeo della filosofia scolastica. Sono le istituzioni che precedono le Università.

scuole monastiche: sorte fin dai secoli VI-VII all'interno dei monasteri, per istruire chierici e monaci, nel X sec., con la riforma monastica, diventano centri di rilievo culturale e la scrittura diventerà una funzione peculiare per i monaci, attraverso la scrittura delle cronache del loro tempo. L'insegnamento del latino classico si unisce alla lettura e al commento degli storici, meno frequente è la lettura dei poeti.

scuole parrocchiali: gestite dai preti delle parrocchie rurali, nascono nel VI sec. per garantire l'istruzione elementare ai futuri chierici, ma si apriranno ben presto ad accogliere chiunque voglia imparare a leggere e scrivere, andando a costituire la struttura scolastica di base per diversi secoli, affiancate alle scuole monastiche.

Scuole Pie: esperienza didattica innovativa che nasce nel 1597 per volere di Calasanzio, appartenente all'Ordine degli Scolopi; si occupano dell'istruzione dei poveri e dei ceti meno abbienti, coniugando il sapere scientifico e sperimentale con la spiritualità cristiana. Si compongono di un corso elementare (lettura e scrittura) e di corsi superiori (latino, scienze matematiche e naturali).

scuole secondarie: definite litterae humaniores, vengono istituite dai Gesuiti per educare i ceti dirigenti, coniugando le nuove esigenze culturali con i valori del cattolicesimo.

seminari: sostituiscono le scuole cattedrali come luoghi di formazione dei futuri sacerdoti, sono istituzioni della Chiesa cattolica sorte dal Concilio di Trento per migliorare la preparazione culturale e spirituale del futuro clero.

studi umanistici: lettura e commento degli autori classici, greci e latini, con il recupero dei valori morali dell'antichità e l'eleganza del loro stile. Durante il Medioevo si considera il mondo antico ancora come preparazione al Cristianesimo, mentre a partire dal 1400 la riscoperta dei classici restituirà al mondo pre-cristiano la propria autonomia.

svolgimento mentale (Pestalozzi): dinamica del ragionamento come si sviluppa nella mente del bambino, a livello concreto, di fronte a un problema; viene indicato da Pestalozzi anche con il termine intuizione.

T

teoria del primato (Gioberti): convinzione secondo cui esistono soggetti meritevoli, dotati di un maggiore ingegno, individuati da Gioberti nel clero cattolico, che quindi deve guidare un progetto educativo che riporti gli italiani alla grandezza religiosa e intellettuale del passato. In tal modo l'Italia potrà riconquistare il primato che le spetta nel contesto europeo.

tolleranza (Locke): atteggiamento di apertura nei confronti dell'"altro", in particolare per quanto riguarda le posizioni religiose; la fede è considerata da Locke il frutto di una scelta individuale, possibile grazie all'autonomia decisionale del singolo, e in quanto tale deve essere riconosciuta e rispettata.

U

Università popolari: esperienza educativa che nasce per offrire istruzione e cultura alle classi popolari, attraverso lezioni e conferenze finalizzate alla divulgazione degli elementi fondamentali della scienza, dell'arte, della letteratura, della politica, dell'economia e della tecnica, per sostenere l'acculturamento del popolo.

Università: istituzioni che nascono a partire dalla fine dell'XI sec. e soprattutto nel XII, sorte per ampliare l'orizzonte degli studi ad altre discipline oltre alla teologia – come le arti del trivio e del quadrivio, il diritto, la medicina, la filosofia – e per garantire una relativa autonomia dall'insegnamento esclusivamente ecclesiastico. Danno vita ad un movimento culturale significativo, che scopre la lettura e il commento degli scrittori greci e latini, e viene al loro interno codificato il metodo scolastico (lectio, quaestio, disputatio, determinatio).

uomo integrale: essere umano concepito nella complementarità (e non più dualità) di anima e corpo, che formano un insieme armonico se sviluppati in modo equilibrato; pertanto non va formata solo la mente con lo studio, ma deve essere educato anche il corpo con l'attività fisica e manuale.

V

volontà: nucleo centrale dell'azione umana per Francesco d'Assisi, che in prima persona ha esercitato una "scelta" di povertà e amore per il prossimo; riconoscendo la volontà, l'uomo diventa responsabile del proprio agire.